

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Albertini: obiettivo raggiungibile

La decisione definitiva sull'elezione europea è stata presa. Mano a mano che essa svilupperà le sue conseguenze, le forze politiche e sociali si renderanno conto che è stata finalmente intaccata una roccaforte della reazione: la sovranità nazionale esclusiva come strumento di divisione delle forze popolari e sociali a livello internazionale.

Dopo la decisione del Consiglio europeo sulla composizione del Parlamento europeo, si tratta ora solo di ottenere, nei singoli paesi, la ratifica della convenzione e la legge elettorale. A patto di restare vigili, questo obiettivo è perfettamente raggiungibile. Si può dunque considerare sin da ora sicuro il fatto che nel maggio-giugno 1978 avremo la prima elezione europea, la prima elezione democratica della storia a livello internazionale.

Per l'unità europea si tratta del fatto decisivo. Con il voto europeo dei cittadini e l'intervento dei partiti a livello europeo, l'Europa si troverà di fronte all'alternativa del successo o del fallimento. E il successo è possibile solo con una vera capacità europea di decisione.

Bisognerà dunque, con la stessa procedura seguita per l'elezione europea, cioè con un progetto del Parlamento europeo, con una decisione del Consiglio europeo, e con la ratifica degli Stati, costituire, entro il 1978, un esecutivo democratico europeo.

C'è infatti da augurarsi che il Consiglio europeo, dopo aver dato all'Europa un parlamento veramente democratico, comprenderà che non può fare a meno di dare all'Europa, con la stessa procedura seguita per l'elezione europea, anche un esecutivo democratico. Sarebbe insensato riconoscere agli europei il diritto di scegliere la politica europea e non quello di farla eseguire.